

Sessione 25

Titolo: Verso nuove economie urbane? Infrastrutture digitali e sociali per il radicamento dell'economia nella società post-pandemica

Proponenti: Alberta Andreotti (Università di Milano-Bicocca), Ivana Pais (Università Cattolica di Milano), Laura Sartori (Università di Bologna)

Abstract

Le misure introdotte per rispondere alla pandemia hanno ridisegnato i flussi di mobilità di persone e merci. Il ricorso al digitale in fase emergenziale ha riconfigurato la connessione tra legami di prossimità e reti lunghe, consentendo a un numero significativo di lavoratori, ma in modi molto differenziati e diseguali, di continuare a operare in remoto, ad alcuni gruppi di consumatori di accedere ai beni di consumo attraverso piattaforme di e-commerce e ai cittadini – con maggiori risorse - di organizzarsi attraverso gruppi online di vicinato.

Nel dibattito sulla società post-pandemica, sta assumendo un ruolo centrale la riflessione sul futuro della città e il suo rapporto con il territorio circostante. Si disegnano scenari di abbandono dei centri urbani e ripopolamento dei borghi oppure, all'opposto, la valorizzazione di una città policentrica, con servizi distribuiti, sul modello della città a 15 minuti che prefigurano la rimodulazione di spazi pubblici e privati.

La sessione si interroga sul ruolo delle infrastrutture digitali e sociali (Klinenberg 2019) nel disegno delle nuove economie urbane. Monete complementari e locali, coworking di quartiere, crowdfunding civico, piattaforme di e-commerce a filiera corta, hub di vicinato per lo scambio di beni e servizi, piattaforme cooperative – finora legate a nicchie di consumatori critici e cittadini attivi – sono solo alcuni esempi di pratiche di innovazione socio-economica che si diffondono e si qualificano come prototipi per costruire una “nuova normalità”.

La sessione intende analizzare criticamente queste pratiche, con particolare attenzione alle logiche di radicamento nelle piattaforme digitali (Grabher, König 2020; Belk, Eckhardt, Bardhi, 2019), alla tutela del lavoro digitale (Vallas, Schor 2020), alla sostenibilità economica dei mercati morali (Balsiger 2019), all'analisi dei movimenti sociali che li promuovono (Boström, Micheletti, Oosterveer 2019), alla governance della città digitale (Courmont, Le Galès 2019) e alla ridefinizione tra spazi pubblici e privati nelle *smart e sharing city* (Pardo e Nam 2011; Hamari et al. 2015) ponendo attenzione alle disuguaglianze sociali e territoriali che esse rischiano di produrre o amplificare.